

Centaurea rhaetica Moritzi

(*Asteraceae*)
Centaurea retica



Endemismo presente in Lombardia e in Trentino Alto Adige

Etimologia: il nome del genere è assonante con il greco "kéntron" pungolo (per la forma del bocciolo), ma comunemente si ritiene sia dedicato al mitico centauro Chirone, che avrebbe trovato salvezza curandosi con una pianta di questo genere. Il nome specifico fa riferimento alla distribuzione della pianta.

Habitat: comune nei prati aridi ed orli boschivi soleggati generalmente tra 1000 e 2200 m, sul Garda scende fino a 70 m e sul Sebino a 185 m s.l.m.

Descrizione: è una pianta perenne alta 10-40 cm. Ha il fusto eretto, generalmente indiviso, senza peli pluricellulari. Le foglie basali hanno un picciolo di 2-3 cm, lamina lanceolata e dentata. Le foglie cauline sono lineari a base ristretta.

L'involucro cilindrico è più lungo che largo e non completamente ricoperto dalle appendici delle squame che, sono di colore ferruginoso e di aspetto piumoso, hanno una forma particolare: la zona indivisa delle squame è ridotta quasi esclusivamente alla zona centrale, prolungata in una resta con frange laterali.

I fiori sono purpurei-violetti. I frutti sono acheni con pappo grigio-bruno.

Fiorisce tra giugno e luglio.